

L'afflusso è superiore alle previsioni

# Il boom turistico a Montecatini è in anticipo

La città è fornitissima di negozi e punti di ristoro - Molti anziani con le «vacanze sociali» - Un centro congressuale

MONTECATINI — Il bar? E' lì, ce ne sono tanti, ma il problema per il turista è di trovarli. Il regazzino, il negozietto sono ovunque, se si arriva a ottocento con tutte le licenze di vendita per ambulanti e negozi di generi diversi date dal Comune. Tra alberghi e pensioni ci sono quasi quindicimila posti letto, ma tra il 15 agosto ed il 15 settembre è difficile trovare un buco: è quasi sempre tutto esaurito.

Le terme — evidentemente — non invecchiano mai, anche se a preferirle sono quelli che si sono lasciati alle spalle la quarantina. Chi è giovane ha le sue vacanze: discoteche e night non mancano, d'inverno e d'estate poi ci sono manifestazioni teatrali, musicali e culturali organizzate dal comune sia nella città turistica che al vecchio borgo di Montecatini Alto.

Chi giovane non è, forse preferisce i «locali tipici» dove darsi al cibo e alle bevande, ed il fine serata alle aste, a contendersi pezzi spesso di dubbio valore ma fingendo per qualche ora di essere da Sotheby, a Londra, insieme a qualche principe.

C'è un circolo di bridge ed uno di filatelia, c'è l'ippodromo, più modestamente ci sono anche piscine e campi da tennis. E tante terme.

Buone notizie per quest'anno, anche se non è ancora tempo per la stagione «piena»: il flusso turistico è superiore alle aspettative. La città vive, tra un festival del cinema eroico, un congresso e tanta acqua ancora, un momento di boom.

Per evitare periodi di «morta» e facilitare i comuni toscani e di mezza Italia Montecatini si è data anche al turismo in questo periodo. Proprio il periodo di punta. Cinquecento anziani convogliati nella «città ecologica» di Montecatini Alto, stanno, come da Napoli e da Bari, stanno trascorrendo in questo periodo la loro vacanza: ogni giorno una novità, la visita allo zoo o a Colodi, il tour rapido nei dintorni o lungo fino a Firenze, o in Lucchesia, o nell'itinerario dell'arte gotica.

La terza età a Montecatini ci viene anche a divertirsi, e non solo per le cure: il boom delle terme arriverà con l'autunno, con l'afflusso di chi si sottopone alle cure idropatiche, alle fangoterapie o alle balneoterapie, per disintossicare organismi indeboliti dallo stress della vita quotidiana e dai passi irregolari e sregolati.

Montecatini poi s'è fatta strada anche come città congressuale: arriva a contenere simposi fino a tremila partecipanti, e più volte decine di incontri contemporanei, al Palazzo del Turismo, alle Terme, nel cinema, nei teatri, nei circoli, negli alberghi dalle prime alla terza categoria. E la gente continua a venire. Da tutto il mondo.

s. gar.

Il programma della giunta regionale

# In tre anni opere pubbliche per 37 miliardi

Finanziamenti per impianti nel settore della depurazione e delle risorse idriche

La Giunta Regionale ha approvato e trasmesso al Consiglio il programma triennale di finanziamento (1979-80-81) di opere pubbliche di interesse degli Enti locali.

Il programma, presentato dagli Assessori ai Lavori Pubblici e alle Comunicazioni Federigi e Raugi, definisce stanziamenti per un'importo complessivo di 35 miliardi e 861 milioni.

Gli interventi prioritari riguardano il finanziamento di opere e impianti per il settore della depurazione e delle risorse idriche. A tali obiettivi il programma destina anche uno specifico Fondo di riserva di 3 miliardi e 650 milioni, per la realizzazione di attrezzature per il controllo delle acque, progettazione di indagini relative alle opere previste dal progetto pilota per la sistemazione del bacino dell'Arno, del Serchio ed altri progetti regionali di intervento sui bacini idrici; per espropriazione e per iniziative preliminari alla realizzazione di serbatoi artificiali, e anche per la ricerca CNR-Regione.

Il programma comprende 139 interventi articolati nel triennio '79-81, per le seguenti categorie di opere (in milioni di lire): Acquedotti, fognature, impianti di depurazione, opere igieniche, reperimento risorse idriche: 12.661 (79), 6.500 (80), 6.500 (81), totale 25.661. Viabilità: 2.800 (79), 3.400 (80), 3.400 (81), totale 9.600. Consolidamento abitati: 200 (79), 200 (80), 200 (81), totale 600. Totale per il 1979, 15 milioni 661 milioni, per l'80 10 miliardi e 100 milioni, per l'81 10 miliardi e 100 milioni. Totale generale per il triennio 35 miliardi e 861 milioni.

Venerdì il «Manfred» al Comune di Firenze

# Carmelo Bene in tournée con il «mantello» di Byron

Repliche a Pisa e a Fiesole - Opere e balletti al «Luglio pistoiese» - Manifestazioni nei centri minori e appuntamenti musicali

Ancora una settimana ricca di manifestazioni musicali. In tutto il territorio regionale, grazie ai vari festival e alle diverse iniziative di cui l'estate sembra essere particolarmente prolifica. Segnaliamo perciò alcuni avvenimenti cercando di dare una panoramica degli appuntamenti di maggiore interesse. Iniziamo con il Teatro Comunale di Firenze, che riprende la sua attività con una serie di manifestazioni estive (concerti e spettacoli di balletto) che vedranno i centri in diverse località della Toscana. Venerdì 13, al Comunale, è in programma un'avvenimento di eccezionale livello artistico: sarà presentato, nell'interpretazione di Carmelo Bene (affiancato, per l'occasione, dall'attore Loredano Macchiavelli, suo partner abituale) il poema drammatico di George Byron Manfred, nella traduzione e adattamento dello stesso Bene.

Saranno eseguite, naturalmente, le musiche di Robert Schumann, un Coro del Maggio musicale fiorentino diretto da Piero Bellugi. La

manifestazione sarà replicata sabato 14 a Pisa, nel Teatro Giardini Scotto e domenica 15 al Teatro Romano di Fiesole, nell'ambito della XXXII Estate Fiesolana. Per quanto riguarda Firenze ed i suoi dintorni, proseguiranno i concerti del ciclo mozartiano al Muscus centus (che termineranno lunedì prossimo per poi riprendere in autunno) dell'A.I.D.E.M. e dell'Estate Fiesolana, che si svolgeranno a Fiesole e a Firenze (ricordiamo l'annuncio di una serata nel Chiostro di S. Croce dove il contrabbassista Ferdinando Grillo presenterà un programma di sue musiche).

Ma dobbiamo segnalare un'altra manifestazione, che, almeno sulla carta, si rivela di proposte interessanti: il «Luglio Pistoiese», che comprende ben due spettacoli d'opera (Lucia di Lammermoor e Traviata), uno di balletto (affidato al Corpo di Ballo del Maggio musicale fiorentino, con la partecipazione di coreografi Carla Pracci e Jonathan Kelly, che danzeranno nel «pas de deux» dal Bacio della Fata e nel

terzo atto della Bella Addormentata di Ciaikovski) ed un concerto beethoveniano al quale parteciperà l'Orchestra del Maggio diretta da Eduardo Mata (21 luglio). La Lucia donizettiana andrà in scena, stasera nella piazza del Duomo e si avvale della direzione di Ottavio Zino, della regia di un validissimo regista, il cantore Gianfranco Pastine e Antonio Salvadori. La Traviata (12 e 16 luglio) sarà diretta da Nino Bonaventura.

Manifestazioni musicali sono previste pure all'impronta (dove si svolgeranno alcune iniziative con la collaborazione dell'Ente Teatro Romano di Fiesole) e a Bagno a Ripoli (con il ciclo «Musica Popolare nella Musica classica»). Segnaliamo infine, gli incontri musicali dell'Estate Sangimignanese, che si inizieranno domenica con un concerto del «London Medieval Group».

Alberto Paloscia



Sciopero nelle aziende dalle 9 alle 11

# A Pistoia mobilitazione operaia e manifestazione per le strade

Dalla Breda alle piccole aziende oggi i lavoratori sospendono il lavoro - Continua la vicenda dell'impresa «Sgaravatti» - Inventato il «reparto ghetto»

PISTOIA — I lavoratori della Breda occupano le strade di Pistoia. Con loro, questa volta assicurano dai capannoni anche i metalmeccanici della realtà aziendale più piccola, più difficili da coinvolgere: il lavoro si ferma dappertutto, nelle aziende metalmeccaniche, oggi dalle 9 alle 11. Il concentramento dei lavoratori è di fronte ai cancelli della Breda, poi tutti in corteo per le strade del centro.

Venerdì manifestazione nell'altro colosso pistoiese, la LMI di Campolozzo. La vertenza nazionale è sostenuta nella provincia con queste forme articolate e differenziate di lotta, che fanno eco a tutte le iniziative che vengono prese dai metalmeccanici nelle altre province, vicine e lontane.

Per Pistoia le questioni sindacali restano in primo piano, dal ferro alle piante, sul fronte della «Sgaravatti» le notizie continuano a dipingere un quadro anni «50».

Sgaravatti non sembra voler scendere dal piedistallo di arroganza e di cinismo sul quale è salito. Ora addirittura ha fatto ricorso a qualcosa di molto simile a quei «reparti confino» nei quali, negli anni di scabbiana e antioperaia memoria, si ghetizzavano gli elementi più rappresentativi del movimento operaio. L'azienda Sgaravatti ha infatti confinato i 9 lavoratori, che la legge aveva imposto di riassumere, in un vivaio tutto per loro, trasferendo altri operai che già vi lavoravano. Ora Sgaravatti ha passato veramente il segno!

Che non fosse particolarmente incline a tutelare gli interessi dei suoi lavoratori lo avevamo intuito. Che avesse intenzione di dividerli per indebolirli e per incoraggiare l'antagonismo dell'uno contro l'altro, anche questo ci era chiaro. Ma che arrivasse anche — in modo così spudorato — a volersi prendere la rivincita sulla magistratura, questo non ci era riuscito di arrivare a pensarci. I dirigenti della Sgaravatti hanno una mente (dobbiamo riconoscerlo) assai più «fertile» della nostra. E' chiaro però che simili atti non possono che ispirare i rapporti all'interno dell'azienda, nella quale continua lo sciopero articolato.

m. d.



# Deciso in numerose assemblee di fabbrica Corteo domani a Pontedera contro i rifiuti padronali

Scioperi e iniziative in industrie metalmeccaniche della Valdelsa Adesione di enti locali e forze politiche - Intensificata vigilanza

# Corteo domani a Pontedera contro i rifiuti padronali

PONTEREDERA — Anche in tutta la provincia di Pisa si cerca di battere l'intransigenza padronale che cerca di aggravare lo scontro in fabbrica rinviando le trattative e vanificando l'adesione dei lavoratori che vogliono comunque chiudere rapidamente i contratti prima delle ferie estive. Dagli stabilimenti metalmeccanici della Piaggio di Pontedera e Pisa a quelli della Motofides e della Assoverke si sono tenute assemblee interne con due ore di sciopero per discutere dell'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e delle iniziative da prendere nei prossimi giorni.

Nel corso delle assemblee è stato fatto un bilancio della precedente settimana mettendo in luce l'ampio schieramento di lavoratori che ha partecipato agli scioperi, alle manifestazioni pubbliche e al blocco delle portinerie impedendo il transito completo delle merci e delle persone.

C'è da rilevare che specialmente alla Piaggio l'assemblea di martedì è stata vivace in quanto sono state avanzate pressanti richieste di intensificare le azioni di lotta per respingere le provocazioni che vengono avanzate anche a livello di fabbrica. Intanto si allarga il fronte delle adesioni e della presa di posizione in quanto sono state avanzate pressanti richieste di intensificare le azioni di lotta per respingere le provocazioni che vengono avanzate anche a livello di fabbrica. Intanto si allarga il fronte delle adesioni e della presa di posizione in quanto sono state avanzate pressanti richieste di intensificare le azioni di lotta per respingere le provocazioni che vengono avanzate anche a livello di fabbrica.

Nell'assemblea si è parlato anche dell'importante manifestazione in programma per giovedì a Pontedera, promossa dalla Federazione unitaria con uno sciopero generale di tutte le categorie dalle 9 alle 13 a Pontedera, Fornacette, e Romito e dalle 9 alle 12 negli altri comuni della Valdelsa per partecipare alla manifestazione in calendario.

La manifestazione, che partirà alle 9.30 da piazza della stazione, percorrerà l'intero centro della città per concludersi in piazza Cavour, prevede la partecipazione attiva delle forze politiche e degli enti locali.

I. f.

«In Toscana non c'è il dialetto, c'è il vernacolo». «La vera lingua italiana si parla a Siena». «Se uno di Fiesole viene a Firenze (4 km.) lo si riconosce subito dalla parlata». La serie di simili citazioni, confuse e contraddittorie, potremmo definirle «essenzialmente essenzialmente», al fondo, resterebbe sempre un denominatore comune: nei confronti del problema della lingua si assiste al deciso convivere dell'approssimazione e della consociata presunzione. Mancando in misura adeguata l'informazione e la riflessione sulle questioni della lingua, è del resto logico che finiscano per prevalere i luoghi comuni.

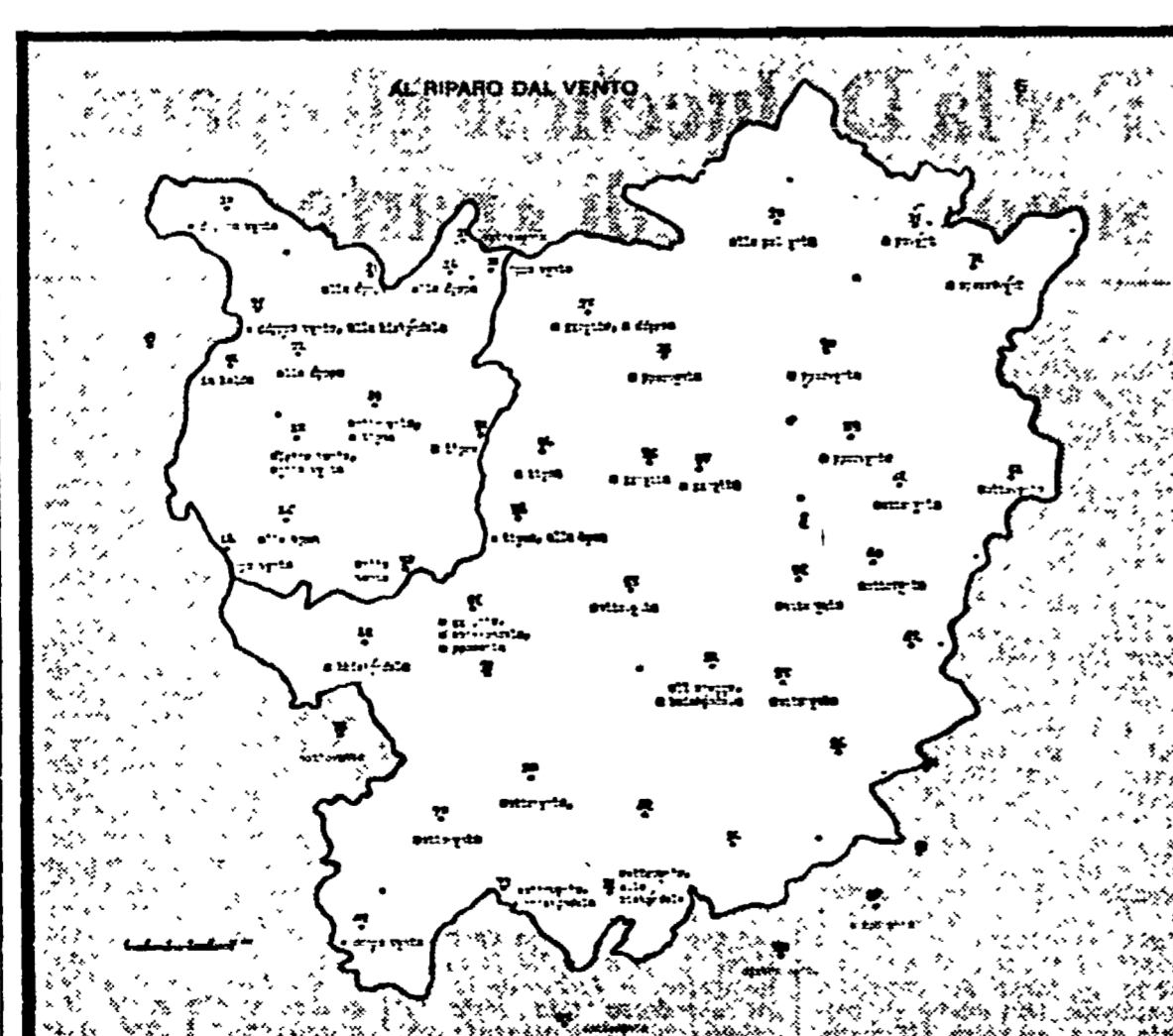
Un felice contributo per battere questa tendenza è offerto, ormai da qualche anno, da una grossa iniziativa scientifica: la «Lingua Toscana», un volume recentemente presentato al gabinetto Vieusseux: Atlante lessicale toscano, noto sul questionario più a cura del seminario di dialettologia italiana della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze. I tre relatori, Gabriella Giacomelli, Ruggero Stefanini e Carlo Alberto Mastrelli, hanno posto in rilievo come il volume illustra, in numerosi saggi dovuti ad autori diversi, le finalità, i metodi e alcuni parziali risultati di un'impresa in fieri.

All'interno dell'Istituto di dialettologia esisteva da tempo un questionario embrionale quando, nel 1972, il comitato dell'ALT pose la necessità di un'indagine più completa: i criteri furono però gli stessi, come scrive Giacomelli, «metodi e formularia con gli studenti, basarsi sulla loro esperienza viva, aggiungere, cambiare la scorta di parole che essi sperimentavano; naturalmente filtrando tutto attraverso le nostre conoscenze indirette, teoriche, con un attento poietico lavoro di selezione». La meta ultima dovrà consistere nella pubblicazione di un atlante lessicale della regione, cioè di una serie di carte in cui si possa visualizzare con immediatezza quale è il termine usato in ogni zona, a livello dialettale, per indicare un determinato concetto o quale è il significato attribuito, secondo i territori, a una determinata parola.

Tutto questo con un questionario di circa 750 domande da verificare in 224 punti

Primo volume dell'Atlante lessicale toscano

# «Stecchia, Rufola, Tincone» che difficile il dialetto!



Dal saggio dell'ALT (Atlante lessicale Toscano) 1973, relativo alle zone di Firenze e Pistoia

professati della Toscana che vedono l'esclusione dei maggiori centri urbani e la presenza di piccoli paesi dalla struttura sociale semplificata (quali Nusenna, Posola etc.) affiancati da altri che presentano un'articolazione socioeconomica e socioculturale più complessa (quali Piombino, Pontedera, Sansepolcro ecc.). Tra i tanti diversi problemi connessi con l'iniziativa dell'ALT emerge in modo particolare quello del rapporto lingua/dialetto; infatti, anche una volta usci-

rare «dialettali» sassaiola o tornacerepoli e «italiano» tornacerepoli, solo perché questa voce è registrata nel vocabolario.

Non sappiamo però quanti sarebbero i fruttuosi capaci di comprendere che, con l'uso di una loro merce, precisamente la pianticella comune nei luoghi erbosi, della quale si cavano i cesi nell'entroterra e si mangiano in insalata come i radechi; non a caso il Fanfani aggiungeva «dicesi pure Caccacepre, Latticerepoli, Latticino, Lattughino». Il risultato più evidente dell'inchiesta è infatti la conferma di una incredibile ricchezza del lessico dialettale: un fronte a questa, che è la realtà linguistica, il vocabolario assume l'aspetto e la funzione di un repertorio estremamente semplificato, utile alla comunicazione reciproca di masse di parlanti lontani tra loro che però, localmente, si servono di uno strumento, il dialetto, quanto mai articolato e duttile.

Ecco allora arbiolo, bastione, berignolo, rufoia, stecchia, tincone, malafregoli, cilandrone, cibra. A Sorano con scioppico si definisce l'incendio di chi non ha indosso pesi o ingombri di sorta. Questo bisogno di connotare una situazione per noi normale ma evidentemente diversa da quella di chi si trova in condizioni di lavoro e di vita durissime rimanda alle tante valenze socio-linguistiche che appaiono nei risultati del lavoro dell'ALT: anche se questa non è una meta che l'inchiesta si pone in modo diretto e però chiaro come il fatto che l'ALT ha il molinasso da fare (ancora tre quarti) non siano un'esercitazione più o meno erudita ma un tentativo di approfondire il concetto in grado di fornire indicazioni e contributi validi e costruttivi anche per altri settori d'indagine.

In questo senso lavorano, con il patrocinio della Regione Toscana, i collaboratori dell'ALT che, per condurre a termine il loro gravoso compito, fanno affidamento soprattutto sulla simpatia e sulla collaborazione dei protagonisti della vicenda e cioè tutti i toscani, soprattutto quelli dei 224 luoghi di inchiesta.

Paolo De Simonis

Un documento delle donne della zona del cuoio

# Anche in provincia l'aborto è un problema

Il gruppo «donneinsieme» denuncia la situazione di Santa Croce e dintorni

Le donne della zona di Santa Croce si sono fatte sentire sul problema dell'aborto — dopo i disagi di Careggi e di altri centri ospedalieri — per affrontare anche la situazione della loro zona hanno scritto un lungo comunicato in cui fanno il punto sulla realtà degli ospedali di zona, San Miniato e Fucecchio a cui si stanno rivolgendo un numero sempre crescente di donne che vogliono interrompere la gravidanza, ma è estremamente insufficiente il modo con cui si risponde, come denunciavano le appartenenti al gruppo «Donneinsieme».

«Sono insufficienti le attrezzature — scrivono — il

personale paramedico e scarseggiano i posti letto. Nella sezione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di San Miniato ci sono 22 posti letto soltanto: come è possibile che siano riservati dieci posti settimanali per l'interruzione? (è questo infatti il tetto massimo che i medici hanno stabilito).

«Senza considerare la situazione che si verrà a creare alla fine del mese all'ospedale di Fucecchio al momento della scadenza della convenzione con il medico di Santa Croce che viene ogni quindici giorni per effettuare le interruzioni di gravidanza! Nel caso che la convenzione non venga rinnovata ed in

manenza del piano di fusione degli ospedali — continuano — che dovrebbe garantire tutti i reparti riuscendo a dare un servizio qualitativamente e quantitativamente migliore, come si intende muoversi per dare una risposta adeguata al problema?

«Una soluzione da escludere è quella di limitare la possibilità di ricorrere agli ospedali locali alle sole donne della zona». Questa indicazione risulta dalla tendenza largamente provata della «fuga» dalla provincia, per ricorrere all'annunciato dell'ospedale di città o comunque lontano.

«Le donne che decidono di ricorrere all'interruzione di gravidanza — secondo «Donneinsieme» — ancora oggi si trovano ad affrontare una situazione certamente non facile per il persistere di vecchi pregiudizi, per un rifiuto che la società esprime verso chi per motivi propri è costretto a ricorrere all'interruzione».

Inoltre le donne della zona di Santa Croce chiedono una riorganizzazione degli ospedali, magari con la presenza di operatori del consultorio, perché le donne che abortiscono non si trovino a subire spiacevoli e repressivi nelle corsie d'ospedale.

**Studio** arredamenti frigoriferi

di MAURO SALVINI e Figli

BAR-PASTICCERIE - ALIMENTARI - MACELLERIE

Modulari e vetrine componibili - Abbigliamento Calzature - Tabaccherie - Cartolerie - Orficerie CONSULENZE - PROGETTAZIONI

Esposizione: TITIGNANO (Cascina)

Via Tocco Romagnola 1907 - Telefono 658/776.116

PER FARE BUONE VACANZE

**CCHIO ALLE GOMME!**

CONTROLLATE EQUILIBRATURA E ASSETTO RUOTE DALLO SPECIALISTA

**CAMMILLI LUCIANO**

LIVORNO TELEFONO 405398

CALZATURE

**BARACCHINO**

LIVORNO

Le marche migliori a prezzi minori!

Paolo De Simonis

CAMINETTO + CALDAIA PER RISCALDAMENTO A LEGNA...DEI RADIATORI

AGENZIA CON DEPOSITO:

**CHERICI**

Via Serruccia 2, angolo Via Malferrari 5-7

FIRENZE - TELEFONO 368498